

# Il carattere del Fotoamatore ancora una volta decisivo

Il capitano Sberti esalta il collettivo: «A Bardolino abbiamo dato tutto, ci abbiamo messo l'anima reagendo allo svantaggio»



Patrizia Sberti con la maglia della nazionale

Servizio di

**Simone Cantoni**

Il successo di sabato a Bardolino, che ha consentito al Pisa di rimanere a soli tre punti di distanza dal Cascine, capolista a prossimo avversario delle nerazzurre nelle scontro di sabato prossimo all'«Abetone», porta senza dubbio la firma di Patrizia Sberti. Una firma in doppia copia, posta a sigillo di una prestazione il cui dato saliente è però, a giudizio della stessa attaccante nerazzurra, che parla interpretando al meglio il ruolo di capitano, il gran cuore con cui tutta la squadra ha saputo affrontare una situazione difficile, fattasi a un certo punto critica.

«La carica emotiva, la tensione interiore, la voglia di ottenere un risultato a tutti i costi — dice Patrizia — possono sembrare cose scontate, ma non è così. Noi a Bardolino abbiamo dato tutto, ci abbiamo messo l'anima. I presupposti del resto ci vedevano in una situazione non facile, con Baldelli che ha provato a fare riscaldamento ma poi non ce

l'ha fatta a scendere in campo ed altre di noi, come le gemelle Pitanti e io stessa, non in condizioni ottimali».

**Il Bardolino vi ha messo a dura prova...**

«Quella veneta è una squadra molto tecnica e dotata nei sin-goli. Basa però il proprio gioco quasi esclusivamente sugli spunti di queste buone individualità e denuncia invece carenze sotto il profilo dell'organizzazione: riesce quindi a rendersi pericolosa, ma alla lunga

accusa, se opposta a una formazione più compatta. Ma rispetto, l'aspetto più significativo della partita non è stato quello tecnico-tattico, quanto piuttosto quello caratteriale».

**Quale la vostra arma vincente?**  
«La rabbia che abbiamo tirato fuori. Perché eravamo andate in svantaggio, perché stavamo subendo, perché date le premesse, sembrava una di quelle giornate che nascono e finiscono male. Lì è scattato qualco-

sa. Abbiamo detto: noi non ci stiano. E abbiamo reagito alla grande».

**Per quanto ti riguarda, prosegue il momento di grande vena...**

«Sto bene, fisicamente e interiormente. Sono contenta, quello che mi preme è mettere l'entusiasmo e questo buon periodo di forma al servizio della squadra».

Patrizia Sberti, come le compagne, pensa già con intensità all'incontro di sabato prossimo con l'imbattuto Cascine Vica, pieno di gloria e di nazionali. «È una partita molto importante — dice — che chiarirà meglio il nostro futuro in questo campionato. Ci batteremo al massimo, questo è certo e non lasceremo niente d'intentato pur di centrare un altro risultato positivo».

Il capitano del Pisa Fotoamatore è da ieri al Centro Tecnico Federale di Coverciano dove è in corso il primo stage della nazionale dopo l'avvento di Sergio Vatta che è subentrato, com'è noto, a Guenza. Il raduno durerà fino a domani pomeriggio quando è in programma la partita.

## SBERTI/IDATISTICI

**La naturale dimestichezza con la porta  
In 43 incontri ha realizzato ben 53 reti**

Patrizia Sberti è tra le attaccanti più prolifiche del panorama nazionale. Far gol è sempre stata una sua caratteristica, anche se troppe volte, i quotidiani sportivi non ne hanno messo in luce i meriti, celebrando le «solite» Morace e Parejo. Ma oggi che Sberti è il cannoniere numero uno della A femminile, è giusto mettere in rilievo un importante dato statistico. Da quando è a Pisa, Patrizia ha disputato 43 gare di campionato realizzando 53 reti (32 la passata stagione, 21 quella attuale) alla media di un gol e 23 a partita. Poche altre possono vantare uno score così.